



Movimento 5 stelle Milano

Comunicato Stampa n°39

31/1/2012

Intervento di Mattia Calise su **SogeMi** durante il Consiglio Comunale del 30 gennaio.

"SogeMi nel 2010 ha fatturato 13 milioni. Con una consistenza patrimoniale di circa 11 milioni (6 di capitale sociale e 4 di riserve), dichiara crediti per 6 milioni e DEBITI per 28 milioni, che arrivano a circa 30 milioni col TFR dei dipendenti.

E' evidente che, con un fatturato del genere, SogeMi non sarà MAI in grado di ripianare una posizione debitoria netta di 24 milioni, e sarebbe già fallita senza il regalo di 32 milioni di euro ricevuto dal Comune di Milano nel dicembre 2010, sotto forma di aumento di capitale realizzato con la cessione delle palazzine Liberty il cui valore è stato periziato dall'Agenzia del Territorio.

E' esclusivamente grazie a questa pezza che banche e creditori se ne stanno buoni, com'è scritto nella relazione sulla gestione del bilancio 2010, al punto 4 del paragrafo "continuità aziendale" che recita testualmente: "Tale forte impegno dell' Azionista costituisce una chiara ed ESAUSTIVA risposta, attesa ormai da diversi anni, sia dagli operatori dei Mercati Generali di Milano che dagli Istituti Bancari che supportano la Società."

Ora mentre si può solo essere d'accordo con la revoca del faraonico piano d'investimenti da 130_milioni della gestione Moratti, improponibile finanziariamente per una realtà che ne fattura un decimo, abbiamo diverse osservazioni sostanziali da muovere alla relazione introduttiva dell'assessore D'Alfonso: dal nostro punto di vista c'è in primo luogo confusione tra gestione corrente e situazione debitoria pregressa: SogeMi ha un bilancio 2010 che chiude in attivo: significa (in sintesi estrema) che se non avesse debiti, potrebbe fino a prova contraria tranquillamente andare avanti nella gestione.

Il problema dei debiti c'è, ma l'assessore D'Alfonso ha affermato testualmente che "SogeMi era in pre- default per <<l'impossibilità di realizzare il piano d'investimenti precedente>>": noi contestiamo quest'affermazione: SogeMi era in pre-default x i debiti accumulati, e oggi come allora, qualunque piano d'investimenti che crei nuovo indebitamento, non può che peggiorare un conto economico che possa far leva su un fatturato così limitato.

L'assessore D'Alfonso giustifica poi parte dei 33 milioni di investimenti, con l'urgenza della "messa in sicurezza finanziaria" per non avere problemi nei prossimi mesi. Ma anche in questo caso dobbiamo contestare tale giustificazione: a tale messa in sicurezza aveva già provveduto la giunta Moratti con il citato regalo delle palazzine Liberty.

Noi riteniamo che in questo momento di estrema criticità della casse comunali non si debbano accettare nuovi indebitamenti e costi a carico dei cittadini: se c'è vera emergenza finanziaria per SogeMi, dato che la gestione corrente è in attivo e il patrimonio è adeguato alla copertura dei debiti, ad evitare che un qualunque fornitore presenti un'istanza di fallimento, per dare realmente continuità si dovrebbe richiedere l'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, con la quale si "congelerebbe" la situazione debitoria per due anni, consentendo la prosecuzione dell'attività ordinaria, e senza dover sottrarre ulteriori 33 milioni di risorse comunali alle altre esigenze dei cittadini.

Una volta chiaro l'intero disegno programmatico del bilancio comunale per gli esercizi coperti dal piano industriale SogeMi si potranno valutare nel dovuto modo anche gli impegni che vengono richiesti ai cittadini milanesi con questa delibera. (nel frattempo si potranno chiarire meglio anche gli aspetti relativi allo spostamento ecc.)

Per quanto sin qui esposto, chiediamo il ritiro della proposta di delibera (diversamente preannunciamo il voto contrario)."

Mattia Calise

ufficiostampa5stellmilano@gmail.com